



Automotive - Automotive, De Meo (Renault): "Evitare l'antagonismo tra tecnologie, dobbiamo reagire ai cinesi"

Roma - 20 mag 2025 (Prima Notizia 24) "Per l'Europa c'è ancora possibilità di recuperare il ritardo accumulato in ambito automotive rispetto ai principali competitor asiatici".

"Per troppo tempo l'approccio europeo si è limitato ad accumulare regole, scadenze e sanzioni, spesso anche in modo poco coerente, ma di fronte a un cambiamento sistematico questo non può più funzionare: abbiamo bisogno che le istituzioni facciano da direttore d'orchestra per coordinare tutti gli attori delle nuove catene del valore, dalle miniere ai costruttori fino agli operatori delle infrastrutture e dell'energia elettrica". E' quanto ha detto l'ad di Renault Group, Luca De Meo, in audizione davanti alla Commissione Attività produttive alla Camera. "Questa strategia deve essere olistica e tagliare orizzontalmente i vari settori – ha continuato -. Inoltre i nuovi regolamenti non si devono contraddirsi a vicenda, questo lo viviamo spesso in Europa. Nel 2024 la quota di auto elettriche nel mercato si è limitata al 13,6% in Europa e il 5% in Italia: siamo lontani dalle previsioni che individuavano una quota del 25% per quest'anno, già nel 2024 scorso avevo posto l'attenzione sulla mancanza di sviluppo del mercato elettrico. Le regolamentazioni devono diventare strumenti strategici per renderci più competitivi ed efficienti: possiamo anche pensare di armonizzare le regole della mobilità, così da non avere specificità locali". "Il mercato è debole e l'età media di chi acquista un'auto nuova in Europa è di 56 anni, mentre nel 2005 era di 47 anni: in Cina oggi sono i 30 anni ad acquistare un'auto, a monte c'è il problema del potere di acquisto delle classi medie e un pessimismo dominante tra i consumatori del futuro. Per noi non è facile quando si propongono auto elettriche a prezzi che vanno fino al 50% in più delle vetture a combustione, con tassi di interesse aumentati e infrastrutture di ricarica solo al 20% dell'obiettivo – ha evidenziato De Meo -: bisogna mantenere un sistema stabile di contributi per l'acquisto delle vetture o attuare una defiscalizzazione delle auto elettriche. Il consumatore va accompagnato in questa transizione con toni rassicuranti ed evitando di esporlo a messaggi discordanti: in Europa l'elettricità costa il doppio rispetto alla Cina e il triplo rispetto agli Stati Uniti, mentre i costi di produzione dei veicoli sono superiori del 30% rispetto alla Cina. Ci troviamo in un momento critico per l'industria europea, ma abbiamo gli strumenti per riprendere il controllo se facciamo le cose giuste". "Chiediamo di evitare una forma di antagonismo tra una tecnologia e l'altra, com'è avvenuto negli ultimi dieci anni tra elettrico e motore a combustione: abbiamo una finestra dai tre ai cinque anni per reagire alla potenza del sistema cinese, che ha sviluppato una strategia industriale in cui prevede che l'automobile sia uno dei cinque ambiti su cui puntare sul piano economico – ha detto ancora l'ad di Renault – In Europa bisogna capire se l'automotive può ancora essere una delle locomotive del progresso. Ai livelli di crescita attuali se perdiamo l'industria automobilistica ci metteremo dieci anni per compensare tale

lacuna. Per riportare i giovani sul mercato dell'automotive dobbiamo fare prodotti più accessibili, quindi con vetture più piccole e tecnologicamente sofisticate, ma bisogna anche offrirgli un potere d'acquisto diverso da quello che hanno ora". "Per l'Europa c'è ancora possibilità di recuperare il ritardo accumulato in ambito automotive rispetto ai principali competitor asiatici: serve però agire subito, cambiando il paradigma con una strategia industriale robusta che punti all'obiettivo della neutralità tecnologica attraverso tutte le innovazioni e tecnologie a disposizione dall'industria. La velocità è fondamentale, per cui risulta urgente snellire e semplificare la mole di burocrazia europea, che ha l'effetto di un ulteriore e pesante aggravio di costo. Gli investimenti sia in ricerca e sviluppo sia in nuovi mezzi di produzione devono rinsaldare un assetto produttivo che da sempre guarda a qualità e affidabilità come al principale caposaldo. Leve a cui aggiungere anche quella fiscale, attraverso per esempio una maggiore deducibilità promossa a livello europeo sui costi legati al rinnovamento delle flotte aziendali, che da sole incidono su circa la metà del parco macchine circolante, peraltro con un'età media superiore al decennio. Le sfide del futuro non si affrontano domani ma oggi". E' quanto ha commentato il Presidente della commissione Attività produttive, Commercio e Turismo di Montecitorio, Alberto Gusmeroli.

(Prima Notizia 24) Martedì 20 Maggio 2025